

Not...mein blatt

CENSORED

Auer



Ora

Luglio - Juli 2004 - Nr. 0/1

Il taglio del tiglio



l'antefatto - 17.04.2004 - die Vorgeschichte

E-mail an die Redaktion des Gemeindeblattes

Auer - 17.07.2004

Hallo Peter,
im Anhang ein kleiner Beitrag zur nächsten Sommerausgabe des „Gemeindeblattes“.
Die Veröffentlichung des Textes, sowie die italienische Übersetzung, ist mir persönlich vom Autor genehmigt worden.
ciao

- claudio -



Not...mein blatt

CENSORED

Auer



Ora

Juli 2004 - Nr. 0 /2

Gesättigt vom andauernden Loblied und der Erfolgsserie unserer Gemeinderegierung laden wir hiermit alle Auerer zum Verweilen und zum Überlegen ein: der folgende Text stammt vom Südtiroler Schriftstellers Josef Feichtinger.

- Miteinander/ Insieme -

SCHÄDLINGSBEKÄMPFUNG

Echte Bäume – ich rede nicht von den versklavten Krüppeln in den Obstanlagen – lassen ihre Wurzeln unkontrolliert wuchern und willkürlich Blätter fallen; faulendes Laub auf stöckelgerechtem Pflaster ist eine unwillkommene Todesbotschaft. Bäume sind Schädlinge, behaupten die Kulturtechniker.

Echte Bäume zerbrechen Karosserien und Köpfe. Autokiller sind Wirtschaftsfeinde, folglich Volksfeinde. Ihre Ausrottung ist ein Gebot der Heiligen Geschwindigkeit, deren Verehrung den Marienkult längst schon verdrängt hat. Bäume sind Schädlinge, behaupten die Kulturtechniker.

Echte Bäume wachsen, wo Wasser fließt. Menschliche Energie–Gier hat das Wasser vergewaltigt und muss sich deshalb vor ihm schützen, indem die Flussufer abgeholzt werden. Bäume sind Schädlinge, behaupten die Kulturtechniker.

Dieser Hass entspringt menschlicher Minderwertigkeit: selbst ein ausgesuchtes Spezialistenteam aus allen Technischen Hochschulen ist nicht imstande, ein echtes Bäumlein zu konstruieren, wie es auf jeder Müllhalde wächst. Diese Demütigung wird erst gut gemacht sein, wenn in Europa der letzte Quadratmeter Kulturgrund gezähmtes Grün trägt.

Jeder Bürgermeister träumt von Neugestaltung und will, wenn er stirbt oder politisch versinkt, eine schöneren und sauberen Fleck Erde hinterlassen; die Tüchtigkeit eines Verwalters lässt sich in Quadratmetern versiegelten Bodens messen, Asphaltwut ist eine obrigkeitliche Abart der Tollwut.

Und wenn asphaltwütige Bürgermeister und baumhassende Techniker zusammenspielen verkündet die heulende Kettensäge Fortschritt und Wohlstand. Und wirklich scheint Kahlschlag eine Form der Zivilisation zu sein. In Italien und Spanien standen Wälder, bis die zivilisierten Römer Holz für ihre Schiffe brauchten. Unsere zivilisierten Enkel werden die verkarsteten Alpentäler verlassen oder teure Aufforstungsprogramme durchziehen, wenn Verona Hafenstadt geworden ist ...

Triumphierend stellen die öffentlich besoldeten Killer fest: die Bäume waren mehrheitlich angefault, sie wären ohnehin bald eingegangen. Schlägerung ist Euthanasie, Sterbehilfe für Schädlinge.

Not...mein blatt

CENSORED

Auer



Ora

Luglio 2004 – Nr. 0 /3

Stufi delle continue „laudatio“ ed elogi alle serie di successi ottenuti dal governo comunale, invitiamo i nostri compaesani ad una breve pausa di riflessione: il seguente testo (da noi tradotto con il benessere dell'autore) è dello scrittore sudtirolese Josef Feichtinger.

- Insieme/ Miteinander -

LOTTA AI PARASSITI

Gli alberi veri – non intendo quelli storpi e ridotti in schiavitù che vegetano nei frutteti – espandono le loro radici in modo incontrollato e lasciano cadere impunemente le loro foglie; lo strato di foglie marce che ammuffisce sul selciato a prova di tacco è uno sgradito messaggio di morte.

Gli alberi sono dannosi, affermano i tecnici specialisti in sistemazione del territorio.

Gli alberi veri rompono teste e carrozzerie. Killer di automobili, essi sono giurati nemici dell'economia, ergo: nemici del popolo. Il loro sterminio è dogma della santissima velocità, la cui venerazione ha da tempo soppiantato il culto mariano.

Gli alberi sono dannosi, affermano i tecnici specialisti in sistemazione del territorio.

Gli alberi veri crescono laddove scorre l'acqua. L'umana brama di energia ha fatto violenza all'acqua e da essa, disboscando gli argini, deve ora difendersi.

Gli alberi sono dannosi, affermano i tecnici specialisti in sistemazione del territorio.

Questo odio scaturisce dal senso d'inferiorità dell'uomo: nemmeno il miglior gruppo di specialisti, composto da tecnici provenienti dai più prestigiosi istituti superiori, è in grado di ricostruire un alberello vero, uno di quelli che crescono su di una qualsiasi collina di immondizia. Questa umiliazione sarà vendicata, solo quando in Europa anche l'ultimo metro quadrato di terreno coltivabile sarà addomesticato.

Ogni sindaco sogna una nuova gestione del territorio e vuole, lasciare a suo ricordo, sopraggiunti la morte o il declino politico, un angolino di terra più bello e pulito; le capacità di un amministratore sono quantificabili in metri quadrati di terreno urbanizzato, la furia asfaltatrice, peculiarità di coloro i quali esercitano potere, è un degrado della follia.

E quando un sindaco invaghito dell'asfalto incontra un tecnico che odia gli alberi è lo stridente suono della motosega ad annunciare l'imminente arrivo di progresso e benessere. Ed in effetti il radicale disboscamento pare essere uno dei volti della civilizzazione. In Italia e Spagna i boschi prosperavano, fino a quando i civilissimi Romani non iniziarono ad usare il legno per costruire le loro navi. I nostri civilizzati nipoti dovranno abbandonare le carsiche valli alpine, oppure intraprendere costosi programmi di rimboschimento, quando Verona diverrà città portuale ...

I killer, al soldo della pubblica amministrazione, annunceranno trionfanti: la maggior parte degli alberi era intaccata dal marciume, essi sarebbero comunque morti.

L'abbattimento è eutanasia, giusta fine per i parassiti.